

**COMUNE DI SANTA MARIA C.V.
PIANO REGOLATORE GENERALE**

**RELAZIONE GENERALE
PARTE SECONDA : IL PROGETTO DI PIANO**

SOMMARIO

**CAPITOLO SESTO, ELABORATO F : I PARADIGMI PER IL PROGETTO DEL
PIANO URBANISTICO COMUNALE.**

- 1 Le correlazioni territoriali nel programmare il futuro della struttura urbanistica, pg.3.
- 1.1 Dimensione sovracomunale e dimensione strategica, pg.3.
- 1.2 Le aspettative di sviluppo tra riqualificazione ed innovazione, pg.5.
- 1.3 I soggetti; pubblico e privato nelle politiche di correlazione territoriale, pg.6.
- 1.4 Le strategie di sviluppo dell' area casertana, pg.6.
 - 1.4.1 Anni settanta, pg.6.
 - 1.4.2 Anni ottanta, pg.6.
 - 1.4.3 Anni novanta, pg.7.
 - 1.4.4 Il terzo millennio, pg.7.
- Considerazioni, pg.8.
- 2 La progettazione urbanistica, tra piano strutturale e piano operativo, pg.8.
 - Contenuto strutturale, di lungo periodo del Prg, pg.9.
 - Contenuto operativo del Prg, pg.9.
 - Le dimensioni strutturale ed operativa nel progetto preliminare di Prg, pg.9
- 3 Le Agende, il coinvolgimento, La copianificazione, pg. 10
 - 3.1 Le Agende, pg.12
 - 3.2 Le finalità generali, pg. 12
- 4 Nuovi ruoli della città, pg.14.
- 5 Il paesaggio come valore collettivo, pg.15.
 - 5.1 Il paesaggio nella pianificazione urbanistica, pg.15
 - 5.2 Paesaggio e promozione culturale e sociale, pg.17.
 - 5.3 La qualità del paesaggio : conformazione e configurazione di valori visivi, pg.17.
 - 5.4 La nuova forma del piano urbanistico comunale, pg.18.
- 6 Un nuovo ruolo del comune nella produzione dello spazio urbano, pg.18.
- 7 L'insufficienza del regime immobiliare fondato sul procedimento pubblicistico espropriativo, pg.19.
 - 7.1 Il regime immobiliare prescelto: la perequazione urbanistica, pg.21.
- 8 La specializzazione funzionale, e la cooperazione, pg.23.
- 9 La progettazione di sistema, pg.24.
- 10 Bisogni come obiettivi, pg.24.
- 11 Programmazione, efficacia, efficienza, pg.24.
- 12 Programmazione dei lavori pubblici e studi di fattibilità, pg.25.
- 13 I contenuti del progetto, pg.25.
- 14 L'articolazione per fasi della formazione del progetto, pg.26.
- 15 La città moderna e la città contemporanea, pg.27.

**CAPITOLO SETTIMO, ELABORATO G : CENTRO STORICO E SCELTE
URBANISTICHE**

- 1.1 Premessa, pg.30.
- 1.2 I criteri enunciati nella legislazione statale, pg.31.
- 2 Principi generali, pg.33.
- 2.1 Le città storiche, pg.33.

2.2	Città antica, città moderna, città contemporanea : la città post moderna, pg.34.
2.3	Città antica, città moderna, centro storico, pg.34.
3	I caratteri, pg.34.
3.1	Dinamica del processo sociale, pg. 34.
3.2	I valori da recuperare, pg.35.
4	La teorica urbanistica: identità locale e differenze nelle azioni, pg.36.
4.1	La teoria del ripristino, pg.36.
4.2	I limiti della tecnicizzazione, pg.37.
4.3	Città antiche, edilizia nuova, pg.37.
5	Le regole urbanistiche tra teoria e processo sociale, pg.38.
6	Un futuro pianificato per la città post moderna, pg.39.
6.1	Il recupero e la riqualificazione, pg.39.
6.2	L'utilizzazione del patrimonio, pg.39.
6.2.1	L'uso residenziale, pg.39.
6.2.2	L'uso artigianale e terziario, pg.40.
7	La contraddizione, pg.40.
7.1	Valori iconici e valori materiali, pg.40.
7.2	Quali regole per programmare il futuro, pg.41.
7.3	Deduzioni operative, pg.41.
8	La valutazione delle qualità formali, pg.41.
9	La città moderna e la città contemporanea, pg.42.
10	Il pensiero riflessivo nel recupero della città della storia: conservare, modificare, trasformare, pg.43.
10.1	L'attualità della conservazione innovativa, pg.43.
10.2	Criteri per la definizione degli interventi ammissibili nella z.t.o. del tipo A, e nella z.n.e. del tipo B1, pg.44.
11	Le componenti del sistema insediativo: Le unità edilizie. Caratteri tipologici, grado di interesse, consistenza, stato di conservazione, compatibilità di utilizzazione dedotte da rilevazione diretta (Q.N.T., art. 112), pg.45.
11.1	Caratteri tipo morfologici, pg.45.
11.2	Grado di interesse storico - artistico ambientale riconosciuto alle unità edilizie, pg.45.
11.3	Condizioni di conservazione, pg.46.
11.4	Destinazione e condizione di utilizzazione, pg. 46.
12	Le unità di intervento nella z.t.o. del tipo A, pg.46.
12.1	Unità minima di intervento, pg.46.
12.2.	Unità minima di intervento ed unità edilizie, pg.46.
12.3	Intervento nelle unità minime, pg.47.
12.4	Caratteri degli interventi sulle unità minime, pg.47.
12.5	Modalità di attuazione degli interventi su unità minime, pg.47.
13	Le modalita' di intervento definite attraverso categorie, pg.48.
13.1	Le categorie: interventi confermativi, interventi modificativi; altri interventi, pg.48.
13.2	L'analisi e la valutazione di compatibilità di modalità di intervento, pg. 51.
13.3	Limitazioni parametriche, pg.52.
14	Caratteri del metodo, pg. 52.
15	I distretti di intervento di conservazione e di modificazione, pg.52.
16	Sintesi, pg.53.

CAPITOLO OTTAVO, ELABORATO H : LA FORMA DEL PIANO PER LA DEFINIZIONE DELLE DECISIONI URBANISTICHE

- Sommario, pg.66.

1	Contenuti programmatici e contenuti prescrittivi, pg.68.
1.1	Percorso formativo, pg.68.
1.2	Efficacia del piano urbanistico comunale: i quadri normativi di piano, pg.68.

1.3	Contenuti programmatici e contenuti prescrittivi, pg.68.
1.4	Il quadro normativo cartografico, pg.68.
1.5	Il quadro normativo di testo, pg.68.
2	Le unità di suolo a contenuto programmatico: ambiti e sistemi, pg.68.
2.1	Gli ambiti, pg.68.
2.1.1	L'ambito degli esistenti usi urbani del suolo, pg.70.
2.2	I sistemi, pg.70.
2.2.1	Il sistema insediativo, pg.70.
2.2.2	Il sistema degli spazi pubblici destinati alle attività ed attrezzature collettive, pg.71.
2.2.3	Il sistema degli spazi destinati al verde pubblico nei suoli ad uso urbano, pg.71.
2.2.4	Il sistema della mobilità, pg.71.
2.2.5	Il sistema ambientale connotante i suoli ad uso non urbano, pg.71.
3	Le unità di suolo a disciplina prescrittiva, pg.71.
3.1	Elementi del patrimonio dichiarato di interesse culturale ed ambientale, pg.71.
3.1.1	Patrimonio architettonico ed archeologico di interesse culturale "dichiarato", o riconosciuto, da tutelare, pg.71.
3.1.2	Patrimonio di beni individuati dichiarato di interesse ambientale, pg.72.
3.1.3	Patrimonio areale oggetto di tutela in quanto dichiarato di interesse ambientale, pg.72.
3.2	Le unità di suolo a contenuto prescrittivo: la classificazione zonale del suolo, pg.72.
3.2.1	Il patrimonio urbanistico ed edilizio di interesse culturale, archeologico ed architettonico, pg.72.
3.2.2	Le zone territoriali omogenee, pg.72.
3.2.3	Criteri di classificazione dedotti dalle zone territoriali omogenee, pg.73.
3.2.4	Le zone normative elementari, pg.74.
3.2.5	Gli isolati, pg.74.
3.2.6	Unità Minima d'Intervento diretto nelle operazioni volte al recupero del patrimonio edilizio esistente, pg.74.
3.2.6.1	Unità immobiliare, pg.74.
3.2.6.2	Unità edilizia, pg.74.
3.3	Standards urbanistici, pg.74.
3.4	I distretti di intervento, pg.75.
4	Regime immobiliare, pg.76.
5	Disciplina di tutela e salvaguardia, pg.76.
5.1	Disciplina della "tutela" del patrimonio culturale, archeologico, architettonico, naturalistico, paesistico, ed ambientale, pg.76.
5.2	Disciplina di prevenzione dal rischio sismico, pg.78.
5.3	Disciplina di prevenzione dal rischio idrogeologico e di frana, pg.78.
6	Fasce di suolo sottoposte a limitazioni d'uso conseguenti da vincoli conformativi nel perimetro dell'ambito ad uso urbano del suolo, pg.79.
6.1	Limitazioni alla edificazione nelle fasce di rispetto partecipati del perimetro dell'ambito degli usi urbani del suolo, pg.79.
6.1.1	Capacità di utilizzazione edificatoria, pg.79.
6.1.2	Atterraggio di capacità di utilizzazione edificatoria, pg.80.
6.2	Disciplina dell'uso delle fasce di rispetto ad impianti fissi su ferro, pg.80.
6.3	Disciplina dell'uso della Fascia di rispetto cimiteriale, pg.80.
7	Fasce di suolo sottoposte a limitazioni d'uso conseguenti da vincoli conformativi nel perimetro dell'ambito ad uso non urbano del suolo, pg.80.
7.1	Limitazioni alla edificazione nelle fasce di rispetto partecipati del perimetro dell'ambito degli usi non urbani del suolo, pg.80.
7.2,	Capacità di utilizzazione edificatoria, pg.80
8	Classificazione del suolo e disciplina urbanistica, pg.81.
8.1	Zone territoriali omogenee del territorio comunale, pg.81.

- 8.2 Lo Schema classificazione del suolo, pg.81.
- 8.3 Elaborati di dettaglio configuranti schede progetto specificanti la rappresentazione grafica e normativa della zonazione urbanistica, pg.81.
- 9 La classificazione del suolo, pg.81.
- 9.1 La classificazione zonale, pg. 82.
- 9.2 Criteri di rappresentazione grafica della zonazione urbanistica, pg.85.
- 9.3 Elaborati di dettaglio configuranti schede progetto specificanti la rappresentazione grafica e normativa della zonazione urbanistica, pg.86.
- 10 Criteri per la definizione degli interventi ammissibili nella z.n.e. del tipo A, nelle z.n.e. del tipo B1, e nelle aree normative elementari in si disaggregano, pg.86.
- 10.1 Criteri per il recupero delle aree inedificate localizzate nella z.n.e. del tipo A, nella z.n.e. del tipo B1, pg.86.
- 10.1.1 Misure compensative incentivanti il recupero delle aree configuranti giardini privati, siti nelle zone normative elementari del tipo A e B1, pg.86.
- 10.1.2 Misure compensative incentivanti il recupero delle aree configuranti orti urbani, siti nella zona n.e. del tipo B2, pg.87.
- 10.1.3 Misure compensative incentivanti la cessione al demanio comunale di aree con specifica individualità per l'interesse archeologico, pg.87.
- 10.1.4 Misure compensative incentivanti la cessione al demanio comunale di aree ad uso di esistenti giardini privati ed orti urbani, attraverso la realizzazione di parcheggi nel sottosuolo dell'unità di intervento, pg.87.
- 11 Criteri per gli interventi nelle z.t.o. del tipo C - D - F1/F2 -F4: la disciplina dei distretti di intervento, pg.87.

CAPITOLO NONO, ELABORATO I : LA SPECIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMA

- Sommario, pg. 95.

- 1 Premessa, pg.97.
- 1.1 Gli elaborati, pg.98.
- 1.2 Contenuti, pg.99.
- 1.3. Il dimensionamento, pg. 100.
- 1.3.1 La fenomenologia territoriale, pg.100
- 1.3.2 Dalla fenomenologia ai criteri di proporzionamento, pg.102,
- 1.4 La sintesi dei fabbisogni riferimento del dimensionamento, pg.102.
- 2 La specificazione degli obiettivi di programma: le valutazioni per la zonazione, pg.105.
- 2.1 Fondamenti tecnici dei contenuti strutturali ed operativi, pg.105.
- 2.2 La città moderna ad elevata complessità funzionale di interesse storico testimoniale, pg.106.
- 2.2.1 Il perimetro della città moderna di interesse storico, pg.106.
- 2.2.2. Città antica e città moderna, pg.106.
- 2.2.3 Il metodo: la rilevazione diretta dei caratteri delle componenti elementari di tessuto, isolato ed unità edilizie, pg.109.
- 2.2.4 La strategia dell'attenzione e le implicazioni nella zonazione urbanistica, pg.109.
- 2.2.5 Il perimetro della z.t.o. del tipo A, pg.109.
- 2.2.6 Le componenti di tessuto di recente formazione, pg. 110.
- 3 Le motivazioni per la zonazione: tutela e valorizzazione, pg.110.
- 3.1 Identità culturale del territorio comunale, pg.110
- 3.1.1 Beni culturali archeologici, pg.120.
- 3.1.2 Il recupero diffuso del patrimonio edilizio esistente, pg.120.
- 3.1.3 Distretti di intervento ad attuazione coordinata del tipo Ad, pg.120.
- 3.2 Le motivazioni per la zonazione: la città contemporanea e la z.t.o. del tipo B, consolidata, a disciplina confermativa o di modificazione, pg.120.
- 3.2.1 La perimetrazione della z.t.o. del tipo B, pg.121.

- 4 La dimensione operativa, pg.121.
- 4.1 Articolazione in ambiti, pg.122.
- 4.2 Il progetto e la disciplina dei suoli ad uso urbano; contenuti della disciplina di tutela ed uso del suolo attraverso zonazione urbanistica. La disciplina regolamentativa, pg.122.
- 4.2.1 Aree oggetto di limitazioni nell'uso, pg.123.
- 4.2.2 Il progetto e la disciplina dei suoli ad uso urbano: le zone, pg. 123.
- 5 La zonazione urbanistica nel progetto di Prg : Le zone territoriali omogenee e le zone normative elementari, pg.124.
- 5.1. Le zone territoriali omogenee del tipo A, e del tipo B, edificate o parzialmente edificate, pg.124.
- 5.1.1 Progetti di modificazione, nel perimetro della z.t.o. del tipo A e del tipo B, pg.126.
- 5.2 Ambito dei suoli ad uso urbano caratterizzanti il sistema insediativo : Zone territoriali omogenee del tipo C, D, F, a disciplina ispirata alla trasformazione urbanistica, pg.126.
- 5.2.1 La zona t.o. del tipo C, a prevalente uso residenziale (z;n.e. C1) o terziario (z.n.e. C2), nonché distretti del tipo Cd1 e Cd2, pg.126.
- 5.2.2 La zona t.o. del tipo D destinata ad insediamenti produttivi di nuovo impianto, pg.127.
- 5.2.3 La zona territoriale omogenea del tipo F, pg.129.
- 5.2.3.1 Il distretto di intervento del tipo Fd3.a (amministrazione della giustizia) e del tipo Fd3.b (attrezzature universitarie), pg. 130.
- 5.2.3.2. Il distretto di intervento del tipo Fd3.e con destinazione a Fiera, pg. 130.
- 5.2.3.3 Il distretto di intervento del tipo Fd4, pg.130.
- 5.3 Lo spazio extra urbano, comprendente il territorio ad uso agricolo - forestale - pascolivo, oggetto di utilizzazione a scopi produttivi: Zone territoriali omogenee del tipo E, a disciplina ispirata alla valorizzazione produttiva, pg.131.
- 6 Il progetto e la disciplina dei suoli ad uso urbano. Contenuti della disciplina di tutela ed uso del suolo attraverso "temi obiettivo", pg. 132.
- 6.1 Il patrimonio culturale da tutelare, pg.132.
- 6.1.1 La valorizzazione del patrimonio archeologico. (Elaborati P6.1), pg.132.
- 6.1.2 Il recupero conservativo del patrimonio architettonico, pg.132.
- 6.2 : L'adeguamento infrastrutturale (elaborati P6.2), pg.132.
- 6.2a Il potenziamento del sistema della mobilità urbana: Il trasporto pubblico in sede propria (elab. P6.2.1), pg. 134.
- 6.2b Il potenziamento del sistema della mobilità urbana: linee di gronda orientale ed occidentale. La struttura del sistema di mobilità; elaborati P6.2.2.1, pg.134.
- 6.2c Il potenziamento del sistema della mobilità urbana: la gronda settentrionale, pg. 134.
- 6.2d Il potenziamento del sistema della mobilità urbana: La rete della mobilità ciclabile e pedonale, pg.134.
- 6.2e Il sistema dei parcheggi multipiano (elaborati P6.2.3), pg.134.
- 6.2f Nuovi terminal bus, pg.138.
- 6.3 Il sistema ambientale, pg.138.
- 6.4 La localizzazione della cittadella giudiziaria: le alternative localizzazioni (elaborato P6.3.1), e la scelta, pg.138.
- 6.5 La struttura urbanistica mirata alla localizzazione dell'insediamento universitario (elaborati P6.3), pg.146.
- 6.6 Il sistema degli spazi pubblici ad uso urbano e di quartiere, pg.147.
- 6.7 Il parco tematico della storia, pg.148.
- 6.8 I nuovi complessi insediativi ad uso residenziale, pg.148.
- 6.8.1 La struttura urbanistica mirata al rafforzamento dell'agglomerato urbano di Sant'Andrea, attraverso nuove unità di servizio e nuovo ruolo funzionale, pg.148.
- 6.9 Il sistema produttivo, pg. 149.
- 6.9.1 Gli usi produttivi manifatturieri esistenti, pg.149.
- 6.9.2 Aree destinate ai complessi insediativi per la produzione manifatturiera nel quadrante

- setentrionale e meridionale, pg.149.
- 6.9.3 Aree destinate ai complessi insediativi per la produzione manifatturiera nel quadrante nord occidentale, pg.149.
- 6.9.4 Il sistema produttivo: la nuova localizzazione del polo conciario e delle aree di stoccaggio di prodotti a rischio di incidente, pg.149.
- 7 I distretti di intervento ad attuazione coordinata strumento per perseguire gli obiettivi enunciati nei temi, pg.150.
- 7.1 I distretti, pg.150.
- 7.2 Criteri di rappresentazione grafica, pg.150.
- 7.2.1 Nella zonazione urbanistica, in scala 1/5.000 (elab. P3 di Prg), pg.150.
- 7.2.2 Nella zonazione urbanistica in scala 1/2.000 (elab. P4), pg.150.
- 7.3 Le z.n.e. del tipo F1 - F2, pg. 150.
- 8 Il carattere dei distretti oggetto di progettazione preventiva, pg.151.
- 8.1 P6.1 La valorizzazione del patrimonio archeologico ed ambientale, pg.153.
- 8.2 P6.2 L'adeguamento infrastrutturale, pg.155.
- 8.3 P6.3 Il potenziamento delle funzioni universitarie e giudiziarie, pg.156.
- 8.4 P6.4 Azioni per la riqualificazione urbana, pg.157.
- 8.5 P6.5 I nuovi complessi insediativi, pg.167.
- 9 Caratteri sintetici del Prg, pg.173.
- 9.1 L'innovazione nella forma del piano, pg.173.
- 9.2 Implicazioni ulteriori, pg.173.
- Appendice: Schema della disciplina urbanistica formulata attraverso il Q.N.T., con riferimento all'acquisizione al demanio di aree oggetto di vincolo funzionale di inedificabilità in quanto destinate a spazi pubblici, pg.218

CAPITOLO DECIMO, ELABORATO L : LA VERIFICA DELLA CONFORMITA' AL DIMENSIONAMENTO, ED AGLI OBIETTIVI DI PROGRAMMA

Sommario, pg. 175.

- 1 I caratteri delle zone territoriali omogenee del Prg, pg.176.
- 1.1 La zona territoriale omogenea del tipo A, pg. 176.
- 1.2 L'estensione della zona territoriale omogenea del tipo B, pg. 176.
- 1.3 La zona territoriale omogenea del tipo C, pg. 177.
- 1.4 La zona territoriale omogenea del tipo D, pg. 177.
- 2 Gli spazi riservati alle attività collettive di servizio alle aree residenziali e gli spazi per le attrezzature di interesse generale nel progetto di Piano Regolatore Generale, pg. 178.
- 2.1 La dotazione degli spazi per le attività collettive di servizio alle aree residenziali e degli spazi per le attrezzature di interesse generale nella zona territoriale omogenea del tipo A, pg. 178.
- 2.1.1 Gli spazi riservati alle attività collettive di servizio alle aree residenziali nella zona territoriale omogenea del tipo A, pg. 178.
- 2.1.2 Gli spazi riservati alle attività collettive di servizio alle aree residenziali e gli spazi per le attrezzature di interesse generale nella zona territoriale omogenea del tipo A, pg. 182.
- 2.2 Gli spazi riservati alle attività collettive di servizio alle aree residenziali e gli spazi per le attrezzature di interesse generale nella zona territoriale omogenea del tipo B, pg. 182.
- 2.2.1 Gli spazi riservati alle attività collettive di servite o alle aree residenziali nella zona territoriale omogenea del tipo B, pg. 182.
- 2.2.2 Gli spazi per le attrezzature di interesse generale nella zona territoriale omogenea del tipo B, pg. 186.
- 2.3 Gli spazi riservati alle attività collettive di servizio alle aree residenziali e gli spazi per le attrezzature di interesse generale nelle aree della trasformazione urbanistica (zone

- del tipo C, D, F), pg. 190.
- 2.3.1 Le aree computate nella zona t.o. del tipo C, pg. 191.
- 2.3.2 Le aree computate nella zona del tipo D, pg. 191.
- 2.3.3 Le aree computate nella zona t.o. del tipo F, pg. 191.
- 2.4 Gli spazi riservati alle attività collettive di servizio alle aree residenziali e gli spazi per le attrezzature di interesse generale nel progetto di Piano Regolatore Generale, pg. 194.
- 2.4.1 Gli spazi riservati alle attività collettive di servizio alle aree residenziali
- 2.4.2 Gli spazi per le attrezzature di interesse generale, pg. 194.
- 3 La conformità al dimensionamento del fabbisogno di usi funzionali, conseguente dai quadri cartografici e di testo, pg. 195.
- 3.1 Considerazioni generali, pg. 195.
- 3.1.2. La verifica di conformità si è dedotta dalle seguenti ipotesi, pg. 195.
- 3.2 Le zone normative elementari del tipo B4 e i distretti di intervento del tipo Bd, pg. 196.
- 3.3 La consistenza della produzione ad uso residenziale della z. territoriale omogenea del tipo C, pg. 197.
- 3.4 La consistenza della offerta degli usi residenziali ricadenti nella z. territoriale omogenea del tipo F, pg. 198.
- 3.5 La consistenza della produzione residenziale del progetto di Prg, 198.
- 3.6 Considerazioni sull'offerta di usi residenziali del Prg, pg. 199.
- 3.7 Le superfici di suolo ad uso di attività produttive nel progetto di Prg, pg. 200.
- 3.7.1 Aree destinate agli usi del terziario produttivo, 200.
- 3.7.2 Aree destinate alla produzione integrata di servizi plurimi di uso collettivo di ruolo urbano e territoriale, pg. 200.
- 3.7.3 Aree ad uso produttivo ricettivo, pg. 200.
- 3.7.4 Aree per complessi insediativi ad uso produttivo, artigianale o industriale, pg. 200.

CAPITOLO UNDICESIMO, ELABORATO M : LA RELAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

- Sommario, pg. 201.
1. Premessa, pg. 201
2. La stima dei costi dei beni pubblici previsti nel progetto di Prg, pg. 202.
- 2.1 Il sistema dei beni pubblici oggetto di stima, pg. 203.
- 2.1.1. Il sistema della mobilità, pg. 204.
- 2.1.2. Il sistema ambientale: i parchi urbani, pg. 207.
- 2.1.3. Il sistema degli spazi pubblici ad uso urbano e di quartiere nella città consolidata, pg. 207.
- 2.1.4. Il sistema degli spazi pubblici ad uso urbano e di quartiere nei nuovi complessi insediativi, pg. 208.
- 2.2. Il sistema dei costi dei beni oggetto di stima, pg.212.
3. Il finanziamento dei costi di investimento per la realizzazione delle opere pubbliche, attraverso la programmazione della spesa comunale finanziabile con i tributi locali, pg. 216.
4. Opportunità aggiuntive di finanziamento dei costi di investimento connessi alla realizzazione delle opere pubbliche, pg. 217.
5. Il capitale privato nelle regole urbanizzative: la perequazione urbanistica, elementi di verifica economica, pg. 220.
6. Deduzioni, pg. 225.